

I paesi all'ONU si schierano a sostegno dell'esperto che ha accusato "Israele" di genocidio

controinformazione.info/i-paesi-allonu-si-schierano-a-sostegno-dellesperto-che-ha-accusato-israele-di-genocidio

18 OTTOBRE 2024

Francesca Albanese, relatrice speciale per i diritti umani nei territori palestinesi, ha esortato il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite a imporre un embargo sulle armi e sanzioni a "Israele"

L'esperta delle Nazioni Unite che ha concluso che "Israele" sta commettendo un genocidio nella Striscia di Gaza ha ottenuto martedì un ampio sostegno alle Nazioni Unite, con diverse nazioni che si sono pronunciate a sostegno di lei e del suo rapporto.

Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti nei territori palestinesi, ha esortato il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite a imporre un embargo sulle armi e sanzioni a "Israele".

Ampliando il suo articolo di lunedì, Albanese ha affermato che "Israele" stava definendo l'intera popolazione di Gaza come "bersaglio, uccidibile e distruttibile" e si era vantato del suo "intento genocida" di "liberare la Palestina dai palestinesi".

"Atti di genocidio contro i palestinesi a Gaza"

Nel suo articolo, ha affermato che vi erano prove sufficienti a suggerire che "Israele" fosse coinvolto in molteplici episodi di "genocidio" e "pulizia etnica" nella Striscia di Gaza.

Albanese ha spiegato che l'occupazione israeliana ha violato tre dei cinque atti elencati nella Convenzione internazionale sul genocidio, sottolineando che **"la natura schiacciante e la portata dell'assalto di Israele a Gaza e le condizioni di vita distruttive che ha inflitto rivelano l'intenzione di distruggere fisicamente i palestinesi come gruppo"**.

Nel rapporto, Albanese ha anche rilevato "ragionevoli motivi per ritenere che sia stata raggiunta la soglia che indica la commissione di... atti di genocidio contro i palestinesi a Gaza".

Decine di ambasciatori, provenienti per lo più da nazioni arabe e musulmane, ma anche dall'America Latina, hanno preso la parola per sostenere il suo mandato e il suo lavoro.



Il Pakistan, parlando a nome dell'Organizzazione per la cooperazione islamica, ha sostenuto la sua proposta di sanzioni e di un embargo sulle armi, e il suo rappresentante ha espresso sostegno al coraggio di Albanese.

“La pericolosa e spietata spinta delle forze di occupazione verso una soluzione definitiva alla questione palestinese è evidente a tutti, mentre le loro forze circondano Rafah come avvoltoi e la loro vorace rapina continua incessantemente in Cisgiordania”, ha continuato il rappresentante di Islamabad.

L'Egitto, parlando a nome delle nazioni del gruppo arabo, ha ribadito il suo sostegno al mandato e ha espresso grande preoccupazione per l'attacco strutturato e sistematico di “Israele” per rendere la Striscia di Gaza inabitabile.

Il Qatar, a nome del Consiglio di cooperazione del Golfo, ha elogiato Albanese per il suo rapporto e ha esortato la comunità mondiale a “porre fine al genocidio perpetrato dalla macchina bellica israeliana”.



Albanese ha dichiarato all'organismo delle Nazioni Unite per i diritti umani che il mondo non può nascondersi dall'intento genocida "evidente" e "ostentato" dell'occupazione israeliana e dovrebbe "prevenirlo e punirlo".

"Il genocidio a Gaza è la fase più estrema di un processo coloniale di lunga data volto alla cancellazione dei nativi palestinesi".

relatori speciali sono specialisti indipendenti selezionati dal Consiglio per i diritti umani, sebbene non rappresentino l'ONU.

Le osservazioni di Albanese si sono concluse con applausi in aula. "Israele" non era presente, così come il suo principale alleato, gli Stati Uniti.

"Il numero straziante di morti, il danno irreparabile arrecato a coloro che sopravvivono, la distruzione sistematica di ogni aspetto necessario al sostentamento della vita a Gaza – dagli ospedali alle scuole, dalle case ai terreni coltivabili – e il danno particolare a centinaia di migliaia di bambini, e alle madri incinte e giovani – **tutto questo può essere interpretato solo come prova evidente dell'intenzione di distruggere sistematicamente i palestinesi come gruppo**", ha affermato l'esperto delle Nazioni Unite davanti al Consiglio per i diritti umani.

Ha affermato che “l’incalcolabile trauma collettivo sarà vissuto dalle generazioni future”.

Albanese ha osservato che nella società israeliana prevale una diffusa retorica anti-palestinese, che descrive l’intera popolazione palestinese di Gaza come nemici da eliminare e da sfollare con la forza.

“Gli appelli all’annientamento violento da parte di alti funzionari israeliani con autorità di comando rivolti ai soldati in servizio sul campo costituiscono una prova schiacciante di un incoraggiamento esplicito e pubblico a commettere un genocidio”, ha sottolineato.

Una delle principali rivelazioni del rapporto di Albanese è che “Israele” ha deliberatamente manipolato i principi fondamentali del diritto umanitario internazionale, quali distinzione, proporzionalità e precauzione, per giustificare la violenza genocida contro la popolazione palestinese.

“Ridefinendo deliberatamente le categorie di scudi umani, ordini di evacuazione, zone sicure, danni collaterali e protezione medica, Israele ha utilizzato le loro funzioni protettive come ‘camuffamento umanitario’ per nascondere la sua campagna genocida”, ha spiegato.

Il Relatore speciale ha ritenuto che “il genocidio dei palestinesi a Gaza da parte di Israele è una fase di escalation di un processo coloniale di annientamento avviato da tempo”.

“Per oltre 70 anni, questo processo ha soffocato i palestinesi come popolo, demograficamente, culturalmente, economicamente e politicamente, calpestando il loro inalienabile diritto all’autodeterminazione nel tentativo di spostarli, espropriare e controllare le loro terre”, ha affermato.

“La Nakba in corso deve essere fermata e risolta una volta per tutte.”

**I crimini israeliani a Gaza potrebbero tenere impegnata la CPI per i prossimi 50 anni
La denuncia dei crimini israeliani e del sostegno ai palestinesi da parte del Relatore speciale delle Nazioni Unite non è una novità.**

In precedenza, Francesca Albanese aveva affermato che i crimini commessi da “Israele” a Gaza per quasi sei mesi potrebbero tenere impegnata la Corte penale internazionale (CPI) per i prossimi 50 anni.

Albanese ha pubblicato un video su X in cui si vede le forze di occupazione israeliane inseguire e uccidere quattro civili palestinesi nella città di Khan Younis, a sud della Striscia di Gaza, con un drone armato.

“L’enorme quantità di prove riguardanti i crimini internazionali commessi da Israele a Gaza negli ultimi sei mesi potrebbe tenere impegnata la Corte penale internazionale per i prossimi cinque decenni, soprattutto al ritmo attuale dei procedimenti”, ha avvertito.

Ha ribadito che è “più che mai necessario chiamare Israele a rispondere delle sue azioni” poiché continua a commettere crimini e genocidi contro i palestinesi.

Fonte:

[Al Mayadeen Inglese](#)

Fonte: Agenzie

Traduzione: Luciano Lago